Gli extraterrestri sono gli "angeli,, della Bibbia?

di Isa Riolo

I figli di Dio, vedendo che le figliole degli uomini erano belle, scesero dal cielo e le amarono.

Da esse nacquero i giganti. Essi sono gli uomini potenti che fin dai tempi antihci sono stati famosi».

(Bibbia = Genesi)

Vennero da un altro cielo, da un altro sole, da un'altra galassia.

Furono creduti e chiamati «angeli». Vennero ad ammaestrare, a guidare, ad incrementare la razza terrestre. Giganti, eroi, fondatori di religioni, maestri di civiltà, superuomini. La loro «discesa» sul nostro pianeta risale alla notte dei secoli e traccie del loro «passaggio» si possono trovare nella storia di tutti i popoli oltre che nel «libro dei libri».

«Abramo alzò gli occhi ed ecco che scorse tre uomini biancovestivi e come li ebbe veduti corse loro incontro, si prostrò fino a terra».

Tre uomini stranieri che avvertono Abramo della prossima distruzione di Sodoma e Gomorra, che assicurano tra un anno la nascita di un figlio al patriarca già vecchio ed a Sara ritenuta sterile, e tutto accade come da loro predetto.

«Or due «angeli» giunsero a Sodoma verso sera e Lot stava salendo alla porta di Sodoma e come li vide si mosse per andar loro incontro, si prostrò con la faccia a terra».

Due «angeli» che salvano Lot e la sua famiglia dalla distruzione della pentapoli cioè Sodoma, Gomorra, Adaim, Seboim, Soaor.

Ed ancora: «Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino al sorgere dell' alba» e lasciandolo claudicante mutò il nome di Giacobbe in Israele perchè «forte e vincitore».

Nel libro di Tobia vediamo un giovane che si presenta sotto un nome e vesti non suoi e si offre di accompagnare Tobiolo nel lungo viaggio che questi deve fare per riscuotere una forte somma di denaro e procurarsi una moglie secondo i desideri del padre.

Un giovane che fa da guida, salva da un vorace pesce, conserva di detto pesce il fegato che poi userà per ridare la vista al vecchio Tobia, va a ricuperare il denaro e libera la promessa sposa di Tobiolo dallo spirito maligno che già le aveva ucciso sette candidati mariti.

Un giovane che infine si rivela col nome di Rafahel (medicina Dei).

Nel libro di Giosuè si legge: «Or avvenne come Giosuè era presso Gerico ch'egli alzò gli occhi ed ecco un uomo gli stava ritto innanzi con in mano una spada snudata».

L'uomo gli insegna il modo di far crollare le mura di Gerico e prendere la creduta imprendibile città.

Nel libro dei Giudici ecco un «angelo» che fa porre su una roccia da Gedeone un capretto, delle focacce azzime e del brodo, poi tocca il tutto con la punta del bastone che teneva in mano e dalla roccia si sprigiona un violento fuoco che consuma il tutto.

Nel libro di Daniele ecco nuovamente un «angelo» che chiude la bocca ai leoni e fa uscire dalla fossa sano e salvo il profeta.

Ed ancora: «Abbiamo gettato nella fornace ardente tre uomini legati ed ecco io vedo quattro uomini sciolti che camminano in mezzo al fuoco senza averne danno e l'aspetto del quarto è come quello di un figlio degli Dei.» — dice il re Nabuccodonosor.

Extraterrestri dunque, dotati di p. e. s. di facoltà psi e pk., portatori di aiuto, di guarigione, di avvertimenti e consigli, in uan parola di cognizioni a rendere più agevole il cammino umano verso l evoluzione.

«I giganti, gli uomini potenti e famosi» come dice la Bibbia.

Superuomini, geni, condottieri come illustra la storia dei popoli, Semidei come narrano le varie mitologie.

Esseri intelligenti che esistono da miliardi di anni in miliardi di mondi a noi sconosciuti, che un giorno, quando la follia dell'Homo Sapiens avrà raggiunto l'acme, «scenderanno» sul nostro povero pianeta che l'escatologia condanna a morire o per collisione o per glaciazione o per combustione, scenderanno dal loro cielo non più per amare le figlie degli uomini ma per salvare gli ultimi uomini dalla loro fine e trapiantarli in un altro pianeta, forse il loro o forse uno dei tanti seminati tra le stelle.

E sarà anche questa una manifestazione di amore.

Essi torneranno nella veste che maggiormente loro si confà: quella di salvatori del germe, della vibrazione, della scintilla, di quel quid che chiamasi vita, scaturito dal primigenio Bang, frutto di una Legge Cosmica o dono degli dei. La vita che è da secoli e deve continuare nei secoli dei secoli, multiforme ed indistruttibile nell'universo che diciamo di conoscere e crediamo di limitare.

Isa Riolo

LA TORRE
12-1-86